SINTESI NON TECNICA

A QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1 - Inquadramento del complesso produttivo

L'allevamento è situato nel comune di Roncade (TV), in Via Principe, 139.

A 2 - Inquadramento geografico - territoriale del sito

L'allevamento è sito nel comune di Roncade e dal punto di vista urbanistico in Ambito territoriale omogeneo 4.3 definito dal PAT come integro a prevalente destinazione agricola.
Relativamente alla classificazione acustica comunale l'impianto ricade nell'area di tipo III misto con limite diurno di 60 dB e notturno di 50.
Il territorio in cui insiste l'allevamento non è soggetto a vincolo paesaggistico-ambientale, né per rischio idraulico; l'impianto dista a 3,7 e 5 km dalle zone SIC e ZPS.
Le strutture sono situate nel foglio 51, mappali 21-22-88-89-240-257.
La superficie coperta è di circa 35066 m2, mentre la superficie scoperta pavimentata è di 2066 m2.
Il sito aziendale dista circa 630 metri a sud col fiume Sile.
Il sito è raggiunto dalla strada comunale via Principe che collega a Ovest Musestre ed a Est Portegrandi.
L'allevamento si trova 1,8 km a Ovest dal centro abitato di Quarto d'Altino e a 2,1 km Sud Ovest dal centro abitato di Musestre, a circa 180 metri dalla prima casa sparsa e a 1 km dal primo nucleo di case sparse.

B QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

B1 – Produzioni, Strutture aziendali, Impianti

L'allevamento risulta attivo dal 1960 con una diversa compagine sociale, acquisita dall'attuale gestore nel 1996; a seguito dell'autorizzazione edificatoria del 2015, l'allevamento ha iniziato un processo di razionalizzazione degli spazi di allevamento e ha raggiunto una presenza media 1276 scrofe.
Dal 2021 un progetto di ristrutturazione ed ampliamento che porterebbe alla presenza media di 5000 scrofe con il rispettivo reparto svezzamento, nonchè il passaggio da rimonta interna ad esterna.

La capacità potenziale massima di allevamento deriva dal rilievo delle superfici utili di allevamento, a seguito di:
ultimazione della ultimata costruzione edifici da AIA 2015;
mancata occupazione delle superfici di accrescimento (AIA 2015) considerato che per motivi sanitari si è ritenuto di non accrescere all'interno dell'impianto ma in una struttura sterna dedicata;
costruzione nuovi edifici in ampliamento;
costruzione di sala parto di dimensione congrua alle prime indicazioni legislative comunitarie.

Il processo prevede le fasi di:

-Gestione degli approvvigionamenti, quail gli alimenti zootecnici acquistati, l'approvvigionamento idrico

-gestione degli impianti e attrezzature, che consiste nella manutenzione, monitoraggio e verifica del corretto funzionamento.

-produzione alimenti zootecnici aziendali

-preparazione e stoccaggio degli alimenti zootecnici (stoccaggio e distribuzione)

-gestione degli animali riproduttori: in questa fase rientrano il razionamento, l'identificazione dei capi, la cura (trattamenti terapeutici) e la profilassi delle patologie, compreso la gestione riproduttiva delle scrofe (produzione del seme, fecondazione, diagnosi gravidanza) e la gestione delle cure differenziali agli animali in gestazione, al parto, allo svezzamento, dei verri e della rimonta;

-gestione degli output di processo: in questa fase viene raggruppata la gestione dei reflui zootecnici, la gestione delle carcasse degli animali morti, la gestione dei rifiuti, delle emissioni (sonore, in atmosfera, in acqua);

-gestione del prodotto finale: aspetti relativi alla commercializzazione, vendita del prodotto finale (suino lattone da ingrasso).

Le strutture dell'allevamento e gli impianti necessari allo svolgimento delle attività consistono in strutture contigue.

Nella tabella seguente viene riportato il numero di scrofe effettivamente presenti, alla capacità produttiva e mediamente presente (come dichiarato in comunicazione nitrati) allo stato attuale e a seguido dell'ampliamento in progetto:

CONSISTENZA DELL'ALLEVAMENTO

CATEGORIA ANIMALE	PRESENZA EFFETTIVA	CAPACITA' PRODUTTIVA
TOTALE SCROFE	5000	5428

Sono presenti inoltre suinetti sottoscrofa (fino ai 28gg assieme alla scrofa in sala parto)
e suini lattoni 7-30 kg (categoria non AIA), quest'ultimi presenti mediamente in 24000 capi, mentre la capacità massima in base alla norma sul benessere animale pari a 30020 capi.

Il sistema di alimentazione degli animali:

-suinetti fino ai 30kg: il sistema prevede una distribuzione dell'alimento tal quale tramite catenaria di anelli di plastica a mezzo di una catena di acciaio che corrono in un tubo di acciaio (distribuzione di mangime finito secco) dai silos verticali a guscio d'uovo alle strutture di ricovero degli animali. L'impianto di distribuzione è di tipo discontinuo, è operativo ogni giorno per circa 2 ore, non esercita in pressione e alla temperatura ambientale. La distribuzione avviene sostanzialmente mediante il riempimento di cassoni in acciaio con blocco automatico del sistema al termine dell'operazione di carico per l'alimentazione a volontà degli animali.

La data di installazione dell'impianto risale al 2004. La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (catene di traino, curve, motori, tubazioni).

-scrofe in sala parto e gestazione gabbia singola: il sistema prevede una distribuzione dell'alimento a liquido, la distribuzione della "broda" quale miscelazione del mangime solido con la fase liquida (acqua); vi è una vasca di miscelazione e la tubazione in acciaio per la distribuzione nei box di allevamento e nei truogoli multipli nel reparto di gestazione a gabbia singola, a mezzo di calate coordinate da elettrovalvole. L'impianto di distribuzione è di tipo discontinuo, è operativo ogni giorno per circa 2 ore, esercita in pressione e alla temperatura ambiente.

-Scrofe in gestazione in in branco: il sistema prevede una distribuzione dell'alimento tal quale tramite catenaria di anelli di plastica a mezzo di una catena di acciaio che corrono in un tubo di acciaio (distribuzione di mangime finito secco) dai silos verticali alle strutture di ricovero degli animali in apposite postazioni "autoalimentatori" che attraverso il riconoscimento del singolo animale, distribuiscono la razione.

L'impianto di distribuzione è di tipo discontinuo, è operativo ogni giorno per circa 2 ore, non esercita in pressione e alla temperatura ambiente.

Il sistema di riscaldamento dei ricoveri:

Sono presenti 2 bomboloni da 5mc per lo stoccaggio del GPL qualificati fascia A (a basso rischio di incendio—non necessità di CPI). Risultano installate 15 caldaie a GPL da 30kW

poste alla parete esterna dei locali sala parto e svezzamento e a seguito dell'ampliamento saranno installate altre 8 caldaie da 30kW.

L'acqua calda viene veicolata a mezzo di tubazioni alle sale svezzamento dove sono installati tubi radianti. I controlli ambientali (temperatura) sono effettuati tramite apposite centraline elettroniche poste nei corridoi esterni di ogni singola stanza.

Nelle sala parto è presente il nido riscaldato ad acqua e lampada elettrica all'infrarosso.

L'impianto ha vita utile in funzione al struttura di ricovero al quale deve servire, essendo continuamente manutentato; la frequenza di manutenzione non segue un programma definito, ma è in funzione allo stato di usura dei materiali d'uso e non oggettivamente quantificabile in modo specifico. La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (elettrodi, motori, ventole, valvole del gas, sonde di rilevamento, centraline).
Risulta installato inoltre un serbatorio da 2.000 litri per lo stoccaggio del gasolio ma utilizzato uso trazione per i mezzi aziendali.

Il sistema di ventilazione degli ambienti:

Ventilazione forzata: sistema continuo che riguarda tutti i capannoni (sale parto, svezzamento, gestazione in gabbia singola ed in gruppo); viene eseguita con ventilatori posizionati a soffitto da centraline elettroniche che ne controlla la velocità in relazione alla temperatura richiesta in ambiente di allevamento.

L'impianto ha vita utile in funzione al struttura di ricovero al quale deve servire, essendo continuamente manutentato; la frequenza di manutenzione non segue un programma definito, ma è in funzione allo stato di usura dei materiali d'uso e non oggettivamente quantificabile in modo specifico. La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (motori, ventole, sonde, centraline).

Il sistema di abbeveraggio degli animali:

Per quanto riguarda l'abbeveraggio degli animali, l'acqua dopo essere stata prelevata da posso artesiano, viene convogliata in autoclavi che attraverso la rete di distribuzione porta l'acqua ai singoli abbeveratoi di tipo antispreco. La fornitura di acqua viene garantita in continuo.
L'impianto ha vita utile in funzione al struttura di ricovero al quale deve servire, essendo continuamente manutentato; la frequenza di manutenzione non segue un programma definito, ma è in funzione allo stato di usura dei materiali d'uso e non oggettivamente quantificabile in modo specifico. La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (tubazioni, succhiotti, pompe).

Il sistema di gestione dei reflui di allevamento:

Sistema di gestione del refluo zootecnico: ogni struttura di ricovero vede collegato le strutture sottogrigliato tramite delle tubazioni che convoglia il liquame in una pre-vasca pompandolo in modo discontinuo alle vasche esterne di stoccaggio. L'allontanamento del refluo dal sottogrigliato è discontinuo e a comando manuale. L'impianto di pompaggio è controllato da galleggianti situati nella pre-vasca.

La manutenzione riguarda sostanzialmente dei materiali usurati (sensori galleggianti, pompe, giranti della pompa).

Risultano presenti le seguenti tipologie di gestione del refluo:

-Suinetti lattoni: Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con vaschetta ridotta sottostante ed allontanamento metodo vaccum system.

-Scrofe e scrofette in gestazione branco: Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con vaschetta ridotta sottostante ed allontanamento metodo vaccum system.

-Scrofe in lattazione: parte in box singolo con Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con vaschetta ridotta sottostante ed allontanamento metodo vaccum system (settore 5 e 6),
parte in box singolo con Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con fossa di stoccaggio sottostante a soglia di tracimazione (settore 7) equiparato al vacuum system.

-Scrofe in gestazione in gabbia singola: Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con fossa di stoccaggio sottostante a soglia di tracimazione equiparato al vacuum system.

Le strutture sottogrigliato equiparate al vacuum system hanno profondità di circa 60-80 cm, con una soglia di tracimazione che può essere totalmente aperta per allontanare il refluo al termine del loro riempimento (attualmente ogni 30gg), sistema da sempre equiparato al sistema Vacuum System (MTD riconosciuta anche per nuovi allevamenti) a condizione che sia modificata la frequenza di allontanamento degli effluenti (da mensile a settimanale).

Il sistema di stoccaggio è costituito da una vasca fuori terra (11.000 m3), di n.5 vasche di neorealizzazione della capacità complessiva utile di 23.868mc. L'azienda provvede periodicamente all'allontanamento del liquame mediante carro-botte, con dispositivo idraulico per l'interramento.

C QUADRO AMBIENTALE

C1 - Emissioni in atmosfera

Emissioni convogliate

Non ci sono emissioni convogliate in allevamento.

Emissioni diffuse

Le fasi di produzione nel corso delle quali vengono generate emissioni diffuse sono: allevamento, stoccaggio delle deiezioni, distribuzione su suolo agricolo.

Essenzialmente esse riguardano molecole organiche veicolate dalle polveri attraverso le aperture all'esterno delle strutture di allevamento.

L'allevamento si avvale della ventilazione forzata in tutti I settori; viene eseguita con ventilatori posizionati a soffitto e a parete da una centralina elettronica che ne controlla la velocità in relazione alla temperatura richiesta in ambiente di allevamento.

La manutenzione riguarda sostanzialmente i materiali usurati (motori, ventole, sonde, centraline).

C2 - Emissioni sonore

Il sito ricade in classe III – "aree di tipo misto" per il Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Roncade con limiti di emissione pari a 60 dB diurni e di 50 dB notturni.

E' stata prodotta un'autocertificazione acustica con descrizione delle fonti di rumore per la salute dell'operatore.

C3 - Emissioni olfattive

Le fonti di emissione olfattive in allevamento si identificano essenzialmente con i locali di allevamento e di trattamento e con la fase di distribuzione dei reflui su terreno agricolo.

Non sono adottate dall'allevamento tecniche specifiche per il controllo degli odori dai locali di allevamento (ad es. utilizzo di acidificanti in alimentazione, enzimi per pilotare la fermentazione, ecc.).

Per quanto riguarda la distribuzione degli effluenti l'interramento avviene contestualmente alla distribuzione con carrobotte munito di iniettori. L'allevamento è nel complesso isolato (vedi inquadramento geografico). Si segnalano fastidi da odori solo nell'area circostante l'impianto.

C4 - Produzione rifiuti

I rifiuti prodotti sono costituiti da imballaggi in plastica, cartone e di vetro derivanti dall'uso di farmaci e vaccini. Viene effettuato lo stoccaggio temporaneo in aree apposite fino al ritiro per conferimento diretto a terzi (gestione autonoma).
Per le carcasse degli animali vi è ritiro da parte di Ditta specializzata con servizio a chiamata. I rifiuti sono conferiti al servizio pubblico di raccolta gestito dal Consorzio Priula/Contarina.
Il deposito temporaneo avviene su 2 aree (S1, S2).
L'area S1 ha una superficie di 13,5 m2 ed una capacità di stoccaggio di 31 m3: è la cella frigo per il deposito delle carcasse.
L'area S2 (di 30 m2) è pavimentata chiusa e coperta per la raccolta di imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (D15), classe di pericolosità H9 (infettivo).
Oltre ai recipienti di farmaci veterinari e carcasse animali non vengono prodotte significative quantità di rifiuti pericolosi o non pericolosi.

C5 – Effluenti zootecnici

Il volume di refluo prodotto dagli animali allevati nel fabbricato "Scrofaia" è pari a 54454m^3/anno e considerato che non verranno prodotte acque meteoriche meteoriche ricadenti su stoccaggi scoperti a seguito della copertura della vasca esistente e della copertura delle nuove n.5 vasche circolari coperte in progetto, si stima una produzione di E.A. (effluente di allevamento) pari a 54454m^3 .

All'attuale stoccaggio disponibile,
vasca di stoccaggio pari a 11.000mc che sarà coperta con telo in materiale plastico mediante l'installazione di due piloni entro la vasca e caratterizzata da due settori indipendenti,
si aggiungerebbe la disponibilità delle nuove n.5 vasche coperte in progetto della capienza di 23.868mc (4773mc per ogni vasca)
per una disponibilità complessiva di 34.868mc.
Tenuto conto della necessità complessiva di stoccaggio minimo semestrale pari a 27227mc, risulterebbe una disponibilità aggiuntiva di 7641mc, corrispondenti alla quantità di refluo prodotta in 234gg giorni